



*Conseguito nella  
seduta del 13 novembre  
2008.*

**CONFERENZA UNIFICATA  
13 novembre 2008**

**Punto 11 - Elenco A) all'ordine del giorno**

**PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO PROPOSTO, AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 2 DELLA LEGGE 25 FEBBRAIO 2008, N. 34, LEGGE COMUNITARIA 2007, DAL MINISTRO PER LE POLITICHE EUROPEE E DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, DI CONCERTO CON I MINISTRI DELLO SVILUPPO ECONOMICO, DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, DEGLI AFFARI ESTERI, DELLA GIUSTIZIA, DELL'INTERNO, DELLA SALUTE E DEGLI AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE LOCALI, RECANTE "RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2006/66/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, DEL 6 SETTEMBRE 2006, RELATIVA A PILE E ACCUMULATORI E AI RIFIUTI DI PILE E ACCUMULATORI E CHE ABROGA LA DIRETTIVA 91/157/CEE**

Il provvedimento presenta alcune difformità rispetto a quanto disposto dalla Direttiva 2006/66/CE di cui è attuazione. Le difformità si riferiscono in primo luogo ad una impropria formulazione dell' articolo 8 della direttiva, che stabilisce che negli Stati membri siano predisposti una pluralità di sistemi di raccolta, che possono funzionare insieme a quelli esistenti ai sensi della Direttiva della direttiva 2002/96/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

Il testo dello schema di decreto, invece, con l'articolo 17 attribuisce al solo Consorzio Nazionale per la raccolta e il trattamento delle batterie al piombo esauste e dei rifiuti piombosi il ruolo di unico sistema di raccolta. Pur non avendo pregiudiziali preclusioni verso la scelta operata dal legislatore, si ritiene maggiormente rispondente a criteri di trasparenza un sistema dove possono operare più soggetti. Peraltro, lo schema di decreto al comma 5 dell'articolo 15 fa riferimento proprio a più "sistemi collettivi", rendendo esplicito il riferimento al meccanismo di funzionamento del sistema di gestione dei RAEE di cui al D.lgs. 151/05. Sempre al sistema di gestione dei RAEE fa riferimento il rimando del terzo comma dell'Articolo 8, al "Centro di Coordinamento di cui all'articolo 18, laddove poi l'articolo 18 non reca alcun riferimento al Centro di Coordinamento.

Una seconda incoerenza rilevata si riferisce ai meccanismi di finanziamento del sistema (art. 13), non essendo di fatto individuato il meccanismo di funzionamento, e non essendo specificato chi siano i soggetti destinatari, così come non è indicata la destinazione dei proventi delle sanzioni di cui all'art. 22.

Desta anche perplessità il fatto che non sia stabilito che gli obiettivi di raccolta (art. 8) siano da raggiungere su base territoriale o regionale, mentre si fa riferimento ad un generico tasso di raccolta. Tale aspetto potrebbe creare difficoltà nelle aree meno agevoli da servire rispetto ai servizi di raccolta, poiché i produttori potrebbero investire solamente in alcune aree dove sono certi elevati quantitativi di raccolta con forti economie di scala.

Tutto ciò premesso, l'ANCI esprime parere positivo subordinato all'accoglimento dei seguenti emendamenti:

- Articolo 6, comma 3: alla fine del comma aggiungere la seguente frase *"Con apposito Accordo di programma tra le organizzazioni dei produttori e l'ANCI sono definite le modalità di ritiro presso le strutture di raccolta del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani."*
- Articolo 6, comma 4: dopo le parole "Tali contenitori" aggiungere le parole *" , parimenti a quelli posti a disposizione degli utenti da parte del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani,"*
- Art. 8, comma 2: dopo le parole "tasso di raccolta" inserire le parole *"anche su base regionale"*

Inoltre si riportano di seguito ulteriori emendamenti che vanno nella direzione del rafforzamento del ruolo delle Autonomie locali nel controllo del sistema di gestione previsto:

- Art. 13, comma 2: sostituire le parole "Comitato di Vigilanza e Controllo di cui al presente decreto," con *"Comitato di Vigilanza e Controllo di cui al presente decreto e la Conferenza Unificata"*
- Art. 16, comma 3: sostituire le parole "tre designati dal Ministero dell'Ambiente" con le parole *"due designati dal Ministero dell'Ambiente"* e sostituire le parole "uno dalla Conferenza Unificata" con le parole *"due dalla Conferenza Unificata"*.

